

La Commissione Trasporti ha svolto le audizioni di Anitec-Assinform, Google Italia e Microsoft Italia nell'ambito dell'esame della Pdl Data center (AC [1928](#))

Audizioni del 4 dicembre 2024

Eleonora Faina - Anitec-Assinform

- I data center, sul territorio, sono a tutti gli effetti una infrastruttura chiave per abilitare lo **sviluppo delle nuove tecnologie, per il cloud, per tutti gli interventi che sono alla base di gran parte del Pnrr** e del lavoro delle imprese per la trasformazione digitale. Quindi sono veri e propri nodi centrali per lo sviluppo dell'economia digitale del Paese.
- Sono tre le aree su cui noi invitiamo alla riflessione il Parlamento e il Governo e in particolare sugli interventi sulla disciplina regolamentare per i data center. Queste infrastrutture sono di fatto degli spazi fisici, degli edifici, per cui ci sono degli interventi migliorativi sia dal punto di vista delle autorizzazioni edilizie, quindi su tutta la parte normativa che è legata alla convergenza di interventi sul Testo Unico ambientale, sulla disciplina edilizia, sulla normativa civile, nonché su una serie di aree su cui si dovrebbe pensare non solo a una razionalizzazione ma anche a **misure ad hoc per il comparto data center, anche per evitare la frammentazione territoriale**, che in questo momento registriamo soprattutto alla luce dell'impegno che le aziende stanno portando avanti per ampliare la rete anche in aree del Paese diverse dalla Lombardia e Milano, dove si concentrano al momento gran parte dei data center.
- L'altro tema è **l'impegno ambientale ed energetico**. Su questo, ha affermato che le infrastrutture consumano molta energia e hanno impatto importante sulle emissioni climalteranti, ma allo stesso tempo sono anche il luogo dove si stanno sperimentando miglioramenti degli interventi di riduzione delle emissioni, ad esempio utilizzando tecnologie digitali che sono funzionali, come l'intelligenza artificiale e ad altre, che servono in particolare a ridurre e governare meglio le emissioni e i carichi energetici.
- **Le aziende stesse stanno utilizzando tecnologie digitali per essere più efficienti.**
- Le tre aree su cui le aziende stanno lavorando per ridurre il proprio impatto ambientale nel Paese. I data center di fatto sono abilitatori del cloud, sul quale si regge gran parte dell'economia, in quanto ha consentito di ridurre spostamenti e di gestire a distanza una serie di attività, quindi indirettamente di migliorare la performance ambientale ed energetica dei nostri consumi e comportamenti, sia lato cittadini che lato imprese, abilitando tutta una serie di servizi, da ultimo l'IT wallet, su cui si è concentrato il Pnrr.

- Ultimo punto su cui ha invitato una riflessione è la **disciplina fiscale dei data center**. Anitec ha posto un intervento perché ci sia un'interpretazione autentica da parte del Parlamento per trattare i data center nell'ambito della disciplina OCSE e chiedendo quali siano i profili legati al suo trattamento fiscale. Com'è noto i data center non sono una stabile organizzazione ai sensi della normativa fiscale europea, il punto importante è chiarire il motivo per cui non lo sono cioè il fatto che non sono imprese su cui si possono sottoscrivere poteri contrattuali, quindi non hanno possibilità di sottoscrivere attività contrattuali, dall'altra parte svolgono attività preparatoria di raccolta delle informazioni che ai sensi della disciplina OCSE non fanno parte dei criteri per definirli come stabili organizzazioni. Quindi non possono essere imputati di essere luoghi dove si genera di fatto un profitto terzo rispetto alle imprese che noi assoggettiamo ai fini OCSE nei criteri della doppia tassazione.
- Su questi tre punti si può invitare il Parlamento a fare una riflessione con Anitec, che ribadisce la centralità di queste infrastrutture per l'ecosistema digitale. Questo è un impegno importante che l'Italia con il Governo, a partire dalla Presidente Meloni, con il Sottosegretario Butti, stanno esercitando affinché queste infrastrutture possano essere poi effettivamente funzionali al posizionamento dell'Italia all'interno dello scacchiere europeo.

Domande

- **On. Pastorella (Az)** - Ha chiesto approfondimenti sulla questione di agibilità fiscale e non stabile organizzazione, e se negli altri paesi i data center non sono considerati non stabile organizzazione al di là delle indicazioni OCSE, o se invece ci sono altri paesi che li considerano altrimenti.

Replica

Eleonora Faina - Anitec-Assinform - Ha confermato che siamo un unicum da questo punto di vista e siamo l'unico Paese che ha adottato un'interpretazione così inclusiva e anche limitativa rispetto alla capacità poi di attrarre investimenti nei data center in Italia, quindi uno dei problemi è proprio il profilo di competitività, perché se ci siamo ostativi rispetto a un trattamento omogeneo a livello europeo rischiamo di disincentivare la realizzazione di queste infrastrutture nel Paese.

Diego Ciulli - Google Italia

- Ogni sforzo per assicurare certezza normativa agli investimenti sui data center è utile. Si tratta di alcune delle poche categorie di investimento che

segneranno lo sviluppo economico-industriale dei nostri paesi nei prossimi anni e quindi è fondamentale che un Paese come l'Italia si metta nelle condizioni legislative e regolatorie migliori per attrarre questo tipo di investimenti e per costruire qui l'infrastruttura che serve a far funzionare la rete internet, il cloud computing e l'intelligenza artificiale.

- C'è un grande dibattito su chi fa l'infrastruttura alla base di internet, c'è una grande semplificazione nel racconto che in realtà internet gira sulla rete delle TLC. Internet gira su una grande infrastruttura di data center globali e grandi sistemi di cavi sottomarini e di dorsali in larga parte costruita dai grandi gruppi tecnologici internazionali, solo per l'ultimo miglio serve per utilizzare rete telco. **Più siamo in grado di attrarre data center nel nostro Paese tanto più servizi sono efficienti e meno pesante è anche l'impatto sulla rete nazionale.**
- Ha dichiarato che è importante quello che il Parlamento sta facendo e la capacità di attrarre investimenti di questo tipo. Google ha già investimenti importanti in questo ambito, abbiamo due *cloud region* a Milano e a Torino. Entrambe realizzate in collaborazione con Tim e che permettono di ospitare i dati dei clienti italiani e di elaborarli sul territorio. Quindi, oltre al tema di attrazione degli investimenti e di competitività, la possibilità di avere data center sul territorio serve un tema cosiddetto di sovranità digitale e di conservazione del dato sul territorio nazionale.
- Google pensa due cose apparentemente in contraddizione: avere dati localizzati in un solo posto è strutturalmente inefficiente e meno sicuro, però riconosce anche che per alcuni settori e per alcune categorie di dati possa essere utile e persino necessario averli localizzati sul territorio nazionale.
- Per questo **servono sia regole per avere qui data center che ospitano dati strategici sia regole che facilitino l'interscambio di dati all'interno dell'Unione Europea**, all'interno dei paesi nostri alleati perché quanto più siamo in grado di far circolare i dati quanto più l'infrastruttura internet sarà sicura.
- La norma sui data center è utile e Google si appella al fatto che non sia confusa con temi di sovranità digitale, piuttosto a mettere l'Italia al centro di una grande infrastruttura globale. Per farlo, la chiarezza normativa è sempre utile.
- Ci sono tre grandi ambiti di chiarezza da fare. Prima di tutto, il grande segnale politico che l'Italia vuole attrarre questo tipo di investimenti, e quindi chiarisce qual è la normativa per farlo. Il secondo è ovviamente la certezza del diritto, anche dal punto di vista fiscale. Terzo, la capacità del Paese e della propria infrastruttura energetica di supportare questo tipo di infrastruttura e investimenti.

- Ha espresso un parere positivo sull'iniziativa di legge, perché l'azienda stessa ha investito sui data center in Italia, già nel 2020, con un piano quinquennale di 1 miliardo e mezzo di dollari, per la creazione della prima nostra *region cloud* in Lombardia, nell'area di Milano. E molto più recentemente - un paio di mesi fa - è stata annunciata l'espansione di questa infrastruttura per supportare anche la crescita che si osserva sui clienti privati e pubblici italiani della domanda di intelligenza artificiale. Un investimento importante di 4.3 miliardi di euro, il più grande che Microsoft abbia mai fatto in Italia, proprio per espandere questa infrastruttura.
- **Quello che guardano le aziende - sicuramente Microsoft - è proprio la certezza del quadro normativo procedurale** ma anche la **certezza delle tempistiche**, quindi la capacità di poter rispettare le tempistiche, qualunque esse siano rispetto ai propri investimenti. Questo è punto fondamentale per l'azienda e soprattutto un punto su cui altri paesi, anche all'interno dell'Unione Europea, si stanno muovendo in termini di snellimento delle procedure.
- Ha auspicato che il quadro verso cui si va e che viene proposto dalle diverse leggi possa andare verso questa certezza.
- Ha sottolineato l'importanza del dialogo, ovviamente con la Commissione ma anche con i territori, che è fondamentale. È un punto di attenzione molto importante per Microsoft.
- Assieme al dialogo con le autorità nazionali, Microsoft sta coltivando da tempo anche quello a livello regionale e anche a livello comunale, sia con la disponibilità a condividere informazioni e conoscenze con autorità locali, ma anche con azioni d'impatto sul territorio, sia con collaborazioni, come quella con ForestaMI (un'associazione per la piantumazione degli alberi) in Regione Lombardia, ma anche nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali e di sviluppo di conoscenze nell'ambito delle infrastrutture (ad es. la *community challenge* che Microsoft ha avviato in Lombardia).

Dario Francescatti - Microsoft Italia

- Un punto è sicuramente quello di fare chiarezza su ruoli, le competenze e le responsabilità dei diversi enti e autorità, delimitando gli spazi e le competenze tra le autorità, in modo da avere chiarezza nella procedura, evitare sovrapposizioni o gap, quindi mancanza di continuità tra una procedura e un'altra, ma anche evitare la rigidità di alcune sequenzialità che sono state messe o suggerite e che impediscono di risparmiare tempo sovrapponendo l'iter istruttorio di diverse pratiche. Su questo c'è un ampio margine di guadagno. Si può parlare di parecchi mesi, se non di anni, nel periodo che intercorre tra le procedure, e avere permessi per poter iniziare materialmente sul sito.

- Si parla molto delle aree dismesse, sono una grande opportunità per il Paese di recuperare delle aree che attualmente sono in stato di abbandono o in stato precario di condizioni ambientali. Si potrebbe pensare ad un incentivo tramite procedure semplificate e accelerate per chi vuole cimentarsi in questa strada e andare a recuperare le aree dismesse.
- Si potrebbe, infine, facilitare l'accesso alle documentazioni e alle decisioni dei diversi enti, anche in fase intermedia delle decisioni, permetterebbe di recuperare mesi.

Domande

- **On. Casu** - Il PD ha già presentato al Senato, a prima firma Basso, una proposta di legge su questo, sarà presentata anche alla Camera e sarà chiesto l'abbinamento. Una questione che è stata marginalmente toccata ma che è centrale è quella del fabbisogno energetico dei data center. In questo orizzonte può essere molto importante attraverso anche lo strumento dell'incentivazione, cercare di orientare quella che è la riconversione degli spazi per ottenere i data center in luoghi che siano magari vecchie centrali dismesse e che siano già predisposte per un input-output energetico fortemente elevato e per interventi che possano essere in qualche modo sicuramente da riconvertire, sicuramente da cambiare ma già predisposti per quello che è l'energia necessaria a far funzionare questi strumenti assolutamente indispensabili.
- **On. Pastorella** - sulla parte energetica, perché proprio stamattina il Ministro Urso ha ribadito come i piccoli reattori nucleari possono essere un primo step per andare verso una minor dipendenza energetica. Qual è prospettiva per questo genere di tecnologie in relazione ai data center
- **On. Iaria** - Sovranità dei dati, è necessario questo concetto molto interessante su questo dibattito a inizio legislatura che era molto forte, in particolare sulla preoccupazione che i dati potessero rimbalzare su vari data center mondiali in tutta la rete che i dati gestiti in Italia hanno una limitazione geografica però a scapito della minore efficienza. Anche l'ipotesi di sviluppo delle organizzazioni al Sud Italia è interessante, in particolare dove ci sono aree dismesse che potrebbero essere riconvertite in data center. Molto importanti gli emendamenti richiesti in particolare sul discorso delle autorizzazioni. Su questo tema, potrebbe essere una soluzione creare un unico ente pubblico-amministrativo di un ambito territoriale più vasto come capofila di una possibile localizzazione dei data center per velocizzare queste pratiche complesse e che toccano vari enti, varie competenze di enti pubblici comunali.